

ItaliaOggi FOCUS

# Riflettere sulla Farm to Fork

**L**a strategia della Commissione europea Farm to Fork ha l'obiettivo di rendere i sistemi alimentari più equi, più sani e più ecosostenibili. Obiettivi che mettono d'accordo tutti. Tuttavia, studi recenti hanno evidenziato significative e impreviste conseguenze derivanti dalla messa in atto della strategia stessa, basate sulla riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti e di soluzioni per la protezione delle colture.

Riduzione delle rese agricole, aumento del prezzo del cibo, ritorni economici troppo bassi per gli agricoltori e meno opportunità per favorire l'esportazione sono conseguenze difficili da affrontare. Ma queste sono le conclusioni a cui è giunto un recente studio dell'Università di Wageningen sull'impatto che potrebbe avere la Farm to Fork strategy.

Non possiamo ignorare i dati, e non possiamo certamente rimanere fedeli ai buoni propositi senza valutarne le gravi conseguenze.

Questo è un invito all'azione. Questa, a mio parere, rappresenta una grande opportunità per tutti noi per migliorare il settore agricolo e per innovare. È un'occasione unica per accelerare l'introduzione di nuove metodologie usate dagli agricoltori per produrre il cibo di cui noi ci nutriamo.

## GLI AGRICOLTORI SONO I CUSTODI DELL'AMBIENTE

Ognuno di noi, incluso il settore agricolo, deve assumersi la responsabilità di affrontare il cambiamento climatico in atto.

Gli agricoltori sono coinvolti in prima linea, visto che il cambiamento climatico, la bassa fertilità del suolo e l'impoverimento di carbonio dei campi hanno un impatto importante sulle loro attività. Gli agricoltori subiscono le conseguenze dell'erosione del suolo e della perdita di biodiversità. Inoltre, la Natura stessa, ovvero l'ambiente in cui gli agricoltori lavorano quotidianamente, le infestanti e le malattie delle piante rappresentano sfide sempre più complesse, che gli agricoltori devono affrontare.

L'agricoltura rigenerativa, talvolta chiamata anche agricoltura positiva per l'ambiente, rappresenta un possibile approccio, che con-

sente il giusto equilibrio tra la necessità di fornire cibo sufficiente per tutti e il bisogno di prendersi cura dell'ambiente. Ciò che ci consentirà di perseguire gli obiettivi prefissati non è una sola tecnologia o un singolo sistema agricolo, ma è l'insieme delle pratiche agricole adottate.

Questi obiettivi comprendono tra l'altro un utilizzo più efficiente del suolo non solo per preservare il terreno non agricolo, ma anche per preservare i campi coltivati per le generazioni future.

Inoltre, l'agricoltura rigenerativa si pone l'obiettivo di proteggere e migliorare la biodiversità e i servizi dell'ecosistema, assicurando una superficie agricola e una fornitura di acqua della falda artesiane che sia sufficiente e sicura per l'ambiente, ma anche per l'utilizzo da parte dell'uomo.

Ma cambiare la gestione di un'azienda agricola rappresenta un alto rischio economico che gli agricoltori non possono sostenere da soli. L'agricoltura rigenerativa richiede nuove tecnologie, investimenti, progetti pilota e supporto scientifico e agronomico. Gli imprenditori agricoli, per intraprendere questo processo di cambiamento, necessitano della cooperazione e del supporto della comunità scientifica, dell'industria, dei consumatori e della politica.

## UN INVITO ALL'INNOVAZIONE

L'innovazione basata sulla scienza può supportare gli agricoltori a prendere decisioni migliori su come gestire le proprie aziende agricole in modo più sostenibile. Il settore agricolo è pronto a fare il passo successivo in materia di innovazione, così come a investire per supportare gli agricoltori nel diventare più ecosostenibili, senza però compromettere la loro redditività.

Molte delle nuove tecnologie stanno diventando più facilmente accessibili per gli agricoltori. Ad esempio, l'agricoltura digitale, le tecnologie per l'agricoltura di precisione, le



Superficie 100 %

New Breeding Techniques e i prodotti biologici (come biocontrol e biostimolanti).

L'agricoltura digitale può consentire una migliore gestione dei rischi, in modo che questi siano ripartiti equamente su tutta la filiera e non ricadano esclusivamente su chi produce il cibo. Grazie a queste tecnologie, gli agricoltori non solo possono quantificare le loro rese agricole e il loro ritorno economico, ma anche misurare i miglioramenti apportati in termini di biodiversità e di contenuto di carbonio nel suolo.

I biocontrol sono prodotti i cui principi si basano su organismi esistenti in natura; essi sono impiegati per la gestione dello stress biotico

dovuto a malattie da funghi e batteri, a parassiti, nematodi e alle infestanti. I biostimolanti sono prodotti invece utilizzati per stimolare i processi naturali delle piante, in modo da utilizzare sulle stesse meno fertilizzanti, migliorando al contempo la qualità dei campi, restituendo carbonio al suolo e infine accrescendo la tolleranza allo stress dovuto ai cambiamenti climatici.

Siamo convinti di essere sulla strada giusta per promuovere un'agricoltura più sostenibile, basata sul giusto mix tra scienza e strumenti a disposizione.

Ma per accelerare questo cambiamento verso un'agricoltura più sostenibile e per poter adottare queste nuove metodologie, abbiamo bisogno che il mondo politico e normativo riconosca, premi e guidi questo processo di innovazione.

### **FARE IL SALTO DI QUALITÀ**

Gli agricoltori vanno ascoltati quando chiedono aiuto ai legislatori in materia di innovazione.

Per noi innovatori, la capacità di rispondere velocemente alle esigenze del mercato rappresenta tuttora un fattore di criticità. Attualmente una sostanza per la protezione delle colture segue un iter in media di 11 anni prima di arrivare sul mercato, ma patogeni e le malattie delle piante non restano lì a guardare e ad aspettare! Gli agricoltori hanno bisogno di una gamma di Biologicals più vasta, e più tempestiva, garantita da procedure di approvazione più rapide ed esenti da rischi.

Le normative e la loro applicazione devono tener presente i risultati della digitalizzazione e i vantaggi che le nuove tecnologie possono apportare. Queste tecnologie hanno anche bisogno del supporto dell'opinione pubblica, così come di una rete di consulenza sulle pratiche agricole che sia formata *ad hoc*. Non da ultimo, l'utilizzo responsabile e la gestione dei rischi in merito alle tecniche agrochimiche devono essere riconosciuti e premiati.

Noi puntiamo sull'innovazione per contribuire a superare quei lati oscuri emersi dalla recente analisi sull'impatto strategico di Farm and Fork. Rinnoviamo il nostro impegno a promuovere i progressi della tecnologia agricola e a fornire agli agricoltori soluzioni che possano mitigare l'impatto del cambiamento climatico, che possano preservare il pianeta e al contempo contribuire a sfamare il mondo.

Siamo pronti a fare un ulteriore salto di qualità e a lavorare con politici, agricoltori e consumatori per accelerare il processo di cambiamento e offrire una strategia nel piano Farm to Fork che sia di successo per tutti, anche per l'ambiente. È nel nostro interesse salvaguardare l'integrità del settore agricolo in Europa, e assicurarci che esso si mantenga economicamente forte e competitivo per le generazioni future.

Questa rappresenta una grande opportunità.

**Cogliamola, in modo che non vada sprecata!**



**Alexandra Brand, Regional Director, EAME Syngenta Crop Protection**